

Osservatorio Green Jobs

In collaborazione con il Centro Studi Internazionali e Comparati Marco Biagi

Il rilancio dell'economia mondiale punta sul verde

di *Ambra Barboni*

Protezione dell'ambiente e risparmio energetico potrebbero essere un efficace antidoto alla crisi globale. Il modello di sviluppo ad ogni costo vacilla all'ombra della recessione e cede il passo al tema della sostenibilità. Ambientale in prima battuta, perché il progresso economico e tecnologico non avvenga a discapito delle risorse del pianeta. E soprattutto sociale con attenzione al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori.

La novità è che questa volta non sono le associazioni ambientaliste a promuovere lo slogan verde, ma gli stessi Governi nazionali che mirano a rilanciare la domanda attraverso cospicui investimenti in efficienza e sostenibilità energetica. Nel mezzo della crisi economica, lo scorso ottobre, l'agenzia delle Nazioni Unite sull'ambiente (UNEP) ha lanciato un'iniziativa mondiale per l'ambiente e l'economia (il *Global Green New Deal*), che invita i Governi nazionali a fare del modello della crescita sostenibile l'obiettivo comune del-

le misure di stimolo.

I pacchetti approvati tra il 2008 ed il 2009 prevedono interventi profondamente differenti sia per dimensioni di budget che per diversificazione degli investimenti, ma condividono la scommessa sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili. USA, Cina e UK, in testa, guidano la corsa al cambiamento.

Anche l'Unione europea ha ribadito il suo impegno verso il tema della crescita sostenibile, già parte del quarto pilastro della "Strategia rinnovata di Lisbona". Il pacchetto energia e clima, approvato lo scorso ottobre, stabilisce una serie di standard vincolanti finalizzati a fare dell'Europa un'economia a basso impatto ambientale.

Gli obiettivi sono riassunti nella formula 20-20-20: entro il 2020 almeno il 20% sul totale del consumo energetico dovrà provenire da fonti di energie rinnovabili. È inoltre rivisto l'abbattimento delle emissioni di carbonio del 20% rispetto ai livelli del 1990

(quota elevabile fino al 30% se anche altri Stati si impegneranno in un accordo internazionale).

Obiettivi ambiziosi, il cui raggiungimento passa però attraverso importanti riforme dell'economia reale. Obiettivi che, se bene gestiti, potrebbero anche consentire la creazione di nuovi posti di lavoro. Alcuni completamente *ex novo*. Altri per effetto della scomparsa di alcune professionalità specifiche, soprattutto nei settori ad alta intensità energetica, come l'industria plastica ed estrattifera. Non pochi lavoratori dovranno fare i conti con profonde trasformazioni, in termini di contenuto della mansione, competenze richieste e metodi di lavoro.

Per i Paesi europei, e per l'Italia, la strada su cui lavorare potrebbe essere quella, recentemente proposta dall'ILO, della “transizione giusta”. Una transizione guidata dal dialogo sociale e da nuovi diritti di partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti quale unica garanzia per evitare che sia proprio chi contribuisce ogni giorno alla produzione del PIL nazionale a sostenere i costi più alti del cambiamento.

Ambra Barboni

Scuola internazionale di Dottorato
in Diritto delle relazioni di lavoro
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Adapt – Fondazione Marco Biagi

Sintesi delle leve istituzionali che promuovono investimenti “verdi”

UNFCCC (maggio 1992)	Standard non vincolanti per riduzione dei gas serra nell'atmosfera
Protocollo di Kyoto (dicembre 1997)	Obiettivi vincolanti e differenziati per gli Stati membri. Riduzione delle emissioni gassose del 5,8% rispetto ai livelli del 1990 per le nazioni industrializzate
Unione europea Pacchetto Clima ed Energia (ottobre 2008)	20% della produzione energetica da energie rinnovabili e riduzione del 20% delle emissioni di carbonio entro il 2020

* Per approfondimenti e ampia documentazione si veda www.bollettinoadapt.it, Osservatorio *Green Jobs*. Tra i principali documenti pubblicati si segnalano: UNEP, *Global Green New Deal*, March 2009; UNEP, ILO, IOE, ITUC, *Green Jobs: Toward Decent Work in a Sustainable, Low-Carbon World*, September 2008; G. Calzada Álvarez, R. Merino Jara, J.R. Rallo Julián, J.I. García Biella, *Study of the effects on the employment of public aid to renewable energy sources*, Universidad Rey Juan Carlos, March 2009.